Anno XLV — N. 16
Giovedì 19 Gennaio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza d'una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.50 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologi L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Iniziative idroelettriche pubbliche a completamento di quelle private?

Una parola in favore

E' impostata in tutte le due o tre Venezie, con dilatazioni nelle provincie di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova, una questione del massimo conto, di importanza nazionale, di carattere economico-sociale, a cui ancora l'opinione pubblica non si interessa perchè l'ignora nei termini e nella portata, fatta eccezione per alcune zone territoriali e per alcuni strati amministrativi, tecnici, intellettuali, politici. Si tratta sì, negli effetti, di rompere un monopolio industriale privato, che estende la sua rete — rete elettrica — su tutto il paese; ma tale risultanza non costituisce davvero il fine a cui si mira — e sarebbe un fuor d'opera inconcludente — bensì una necessità attraverso alla quale si tende e si giunge a ben maggiori e più alte sfere. Ed è — si può attestare — una rara fortuna che la questione non sia stata e non corra pericolo di essere monopolizzata da alcun partito politico, quantunque presenti persino degli aspetti di trasformazione sociale. Non vi trova posto, e parte qualche inclinazione del favore socialista, nessun proposito di menomare i diritti o misconoscere le benemerenze e eliminare le iniziative del capitale industriale privato; invece l'intendimento è di fiancheggiarne l'opera e di integrarne le capacità in un campo di attività in cui il capitale industriale privato si dimostrò provvido pioniere, ma in cui occorrono intendimenti e mezzi che dall'intrapresa privata monopolistica non si possono attendere, al fine che sia posta in piena efficienza di forza preziosa quella ricchezza naturale del paese, e specialmente delle Venezie, che è rappresentata dalle acque defluenti dalle nostre montagne.

Gli ideatori ed i fautori degli impianti idroelettrici pubblici nelle Venezie e dei relativi Enti autonomi per associazioni provinciali e per federazione regionale, appartengono ai più varii partiti, li accumuna una vera e propria neutralità politica, ma, assai prima, un intelletto ed una fede di amore per la regione. Anzi si può asserire che l'idea madre sia stata di veri probi intelligenti conservatori, ma che il proposito non incontra alcuna ostilità da parte politica. Può trovare invece avversioni e perplessità di studiosi e di tecnici specifichi, per ragioni di principio e di massima; e inimicizie per motivi di interesse particolare, da parte degli amministratori e degli azionisti delle Società Private idroelettriche. Gli uomini avversi per cause superiori all'iniziativa idroelettrica pubblica, neppure si sognano di pensare, ma gli industriali idroelettrici più esigenti e più allarmati non esitano a gridare che siamo alla presenza di una congiura iniqua contro il capitale azionario impiegato nella produzione e nella distribuzione dell'energia idroelettrica, del quale si vuole l'esterminio; ma questa preoccupazione, questo sospetto non hanno fondamento.

Il merito delle prime intraprese

Proprio: nulla di meno vero di quei sospetti. Nonostante le accuse e gli appunti a cui possono offrire il fianco le Società idroelettriche che esercitano attualmente la loro industria nel Veneto ed in provincie limitrofe ad esse, va riconosciuto loro un merito essenziale: quello delle prime intraprese, dei primi impianti di produzione, delle prime reti di distrbuzione, precedendo qualsiasi altra iniziativa di diverso e più grande stile. Esse hanno dato il buon esempio.

Ma perchè si lamentano se c'è chi questo esempio vuol seguire e sviluppare, adottando criteri più consoni alle maggiori esigenze dei tempi? Si può ripetere anche qui che l'appetito viene mangiando: che il tenore di vita e il regime dietetico nelle collettività vanno di continuo migliorandosi; che quando di un bene sono apprezzati i primi effetti la tendenza è di procedere più oltre, di pretendere di più; che ogni civiltà ha il suo corso; che l'umanità ancora non rinunziò all'aspirazione della perfettibilità....

Il punto vivo e vitale della questione è questo: bastano ai migliori bisogni, alle necessità di assai più ampie applicazioni, le intraprese idro elettriche private; o non conviene piuttosto che esse vengano sussidiate, completate controllate dalle iniziative pubbliche?....

Ai nostri nonni che viaggiavano in diligenza e si accontentavano dei lumini ad olio, parve un prodigio la strada ferrata e la illuminazione a gas; a noi, il più celere direttissimo comincia a sembrare troppo lento e desideriamo la più veloce automobile e sospiriamo il più rapido areoplano e, vivendo nel secolo dell'elettricità ed avendo imparato ad [illegible] avvisare quali nuovi campi si schiudano alle applicazioni prodigiose di essa, vogliamo studiare quali e quante nuove mète, tali applicazioni segnino nell'attività umana, e quanta ricchezza di carbon bianco sia ancora utilizzabile in Italia. Perciò di buon diritto auspichiamo ad un'epoca in cui tutto il beneficio che le acque offrono sia colto negli usi svariatissimi e preziosissimi a cui si prestano e più si presteranno.

Ecco perchè si viene formando una nuova concezione economica che non poteva essere di altri tempi, pur recenti, che non può venir condivisa dal capitale azionario delle Società idroelettriche di speculazione; la concezione, cioè, che a questa più grandiosa, più completa utilizzazione delle forze idrauliche debbasi provvedere con criteri più ampi e quali soltanto le pubbliche amministrazioni possono imporsi. Non si è solo perciò, sulla via che conduce difilati alla negazione di qualsiasi prestito al capitale investito in imprese idroelettriche; ma più pesa in questo periodo di limitazione nel consumo dell'energia elettrica, il fatto che la capacità produttiva delle forze idriche del Paese e specialmente della regione veneta è assai superiore a quella che attualmente è utilizzata; e più si lamenta che la presente penuria derivi da una deficienza di disponibilità, che con la attuazione dei maggiori e meglio coordinati piani divisati non esiterebbe.

Occorrono impianti più vasti

Quello che avviene nel campo scientifico e tecnico delle applicazioni elettriche si ripete nel campo pratico: i progressi, gli sviluppi, le espansioni si susseguono largamente, facilmente, quasi vertiginosamente. E anche i domini economici di questa attività ne sono influenzati; il regno chiuso di quella che era una economia a limitata base privata, tuttora in uno stato iniziale di prove, tende a diventare un regno aperto dell'economia a larga base pubblica; il concetto delle municipalizzazioni non basta più; occorrono impianti più vasti, una produzione di energia ben altrimenti copiosa. Nè più basta seguire — e anche nel seguire è difetto — ma occorre precedere i bisogni degli utenti. E quando la provincia e la regione saranno ampiamente elettrificati, il beneficio non sarà solo degli utenti diretti, ma in varia misura; ma ne sarà partecipe tutta la collettività: sono le acque oggi scorrenti, senza verun profitto per il paese, nuovo importantissimo contributo di ricchezze all'Italia; e ci sta a cuore di sottrarsi per quanto sia possibile, dalla dipendenza dall'estero per il fabbisogno di carbone. Ed anche perciò hanno una importanza relatvia le critiche per il dispendio che importa l'elettrificazione ferroviaria.

Può a tutto questo, bastare l'iniziativa privata? E può essere lasciata libera di esercitarsi in regime di monopolio? E non sarebbe una minaccia grave per il paese se il capitale straniero riuscisse ad infiltrarvisi, non solo nel caso che avessimo a trovarci in guerra con una o più Nazioni a cui appartenessero capitali investiti nelle nostre imprese idroelettriche, ma anche in condizioni di normale vita pacifice del Paese? Ed è ammissibile un'industria idroelettrica privata, monopolistica, e di conseguenza lautamente rimuneratrice, in un paese da elettrificare al massimo grado? E il problema va considerato e risoluto solo con criteri di speculazione industriale?

Queste sono domande che indubbiamente hanno il loro peso. Accennano a rispondervi le iniziative degli Enti pubblici delle Venezie, incoraggiate dal governo e dal Parlamento, non ancora riprovate con argomentazioni persuasive dagli oppositori di cui finora non si sono uditi che gli esponenti delle Società attualmente esercenti l'industria e il commercio della forza elettrica.

Noi ci auguriamo che il problema interessantissimo del maggiore rilievo nazionale e regionale sia dibattuto pubblicamente ed autorevolmente. Sinora non è intervenuta che qualche aspra condanna senza remissione e senza diritto d'appello dell'iniziativa degli Enti Autonomi e qualche difesa esagerata dei diritti e del divenire delle Società private idroelettriche; mentre queste iniziative pubbliche hanno suscitato un fascio di volontà ed un coro di consentimenti, indubbiamente ragguardevoli. E ci sembra che il problema sia di tale attualità angustiante che non dovrebbe tardare un elevato, obbiettivo, spassionato e franco dibattito. Noi siamo ben disposti ad accoglierlo nelle nostre colonne.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 17)

Degli oggetti numerosi trattati nell'ultima seduta dall'autorità tutoria, ricordiamo quelli di pubblico interesse o di maggiore importanza. I seguenti affari ottennero la

approvazione

Artegna: sussidio alla scuola di arte — Fanna: aumento tariffa di tassa famiglia — Frisanco e Dignano: Polizia mortuaria (si approvano i regolamenti con riserva) — Palmanova: allacciamento telefonico con Sottoselva Treppo Carnico: assicurazione fabbricati comunali — Manzano: tassa esercizio e rivendita — Maniago: cessione della rete per distribuzione di energia elettrica (approvato salvo ratifica consigliare) — S. Giorgio Rich.: installazione lampadine elettriche pubblico — S. Giovanni di Manzano: e Attimis: istituzione quarta classe elementare — Campoformido: Mutuo di lire 72 mila per l'ampliamento del Cimitero — Tolmezzo: riapertura scuole elementari facoltative e istituzione di due scuole nel capoluogo e una a Casanova — Brugnera: onoranze ai caduti in guerra — Marano Lagunare: contributo annuo pro orfani di guerra — Tavagnacco servizio ostetrico — Spilimbergo: concessione prestito lire 24.500 per opere pubbliche — Pordenone: Sistemazione strada della Fontanuzza (salvo ratifica consigliare) — Resia: tasse e tariffe comunali — Forni di Sopra: modifiche tassa esercizio — Treppo Carnico: Paularo, Cordovado, Ronchis, Grimacco, Maniago, Pradamano, Barcis, S. Vito di Forgaria e S. Martino al Tagliamento: provvedimenti sulle tariffe daziarie — Remanzacco: prestito cambiario di lire 276 mila 715.65 per il consorzio dell'acquedotto Poiana — S. Giorgio Nog. utilizzazione taglio boschi comunali — Villa Santina: Aumento sovrimposta Comunale — Pordenone: revisione tabelle organiche salariati e dipendenti comunali — Cordovado: prestito per l'erigendo edificio scolastico di Maniago Libero — Tolmezzo: Contrattazione mutuo cambiario di lire 10 mila per pagamento acconto per la costruzione acquedotto di Imponzo — Moruzzo: aumento stipendio al segretario Comunale — Platischis: Mutuo di lire 2500 per acconto all'Ente forze idrauliche — Montereale Cellina e Lestizza: adesione all'Ente Forze idrauliche — Verzegnis: versamento del 20 per cento del capitale sottoscritto a favore dell'Ente forze idrauliche — Resia: contrattazione prestito di lire 17.500 per contributo Ente Forze idrauliche — Mortegliano: Mutuo di lire 85 mila contratto nel 1920 nel senso di impiegare le economie fatte nell'ampliamento del cimitero per coprire le maggiori spese per la sistemazione della strada Lavariano-Chiasotis (approva con riserva) — Nimis: rinnovazione cambiale di lire 9 mila — Lestizza: accettazione prestito lire 40 mila senza interessi per opere pubbliche — Verzegnis: contrattazione mutuo di lire 100 mila per lavori — Paularo: mutuo lire 400 mila per lavori — Cassacco: accettazione mutuo di lire 200 mila per lavori stradali — Meretto di Tomba: rinnovazione effetto di lire 30 mila (approva salvo ratifica consigliare) — Colloredo di Montalbano: accettazione prestito di lire 50 mila per lavori — Pagnacco: accettazione prestito di lire 105 mila per opere pubbliche.

Altre delibere

Vennero respinti ricorsi contro tasse presentati da: Ernesta Gabelli di Porcia e da frazionisti di Morsano, Buttrio, S. Leonardo. Furono rinviati affari concernenti i comuni di Prata di Pordenone, Fanna, Resia. Respinta la delibera circa provvedimenti del comune di Cisriis per il servizio di condotta ostetrica.

MOGGIO UDINESE

Risultati del Censimento

Ecco il risultato ufficiale del censimento della popolazione del nostro comune: Moggio di Sotto: Popolaz. pres. 2783 — Popol. resid. 3207 — Moggio di Sopra: 944, 1071 — Ovedasso 327; 433 — Totale 4054; 4711.

La popolazione residente nel comune all'epoca del precedente censimento, ammontava ad abitanti 4561; epperciò si ebbe un aumento di 150 abitanti poco più del 3 per cento.

Decesso

Oggi fu accompagnato al sepolcro un ottimo operaio: Treu Arnaldo. Tempra di lavoratore, sempre gioviale e da tutti beneviso, dopo pochi giorni di malattia ha abbandonato questa valle di lacrime, lasciando nella desolazione la moglie, i figli ed i parenti tutti. Il concorso di tutta la popolazione di Moggio, all'accompagnamento funebre, ha dimostrato quanto il povero estinto fosse amato in paese.

Alla famiglia, e specialmente al fratello Ugo, ricevitore del dazio a Desenzano, le nostre vivissime condoglianze.

PORDENONE

Conferenza

Don Annibale Giordani, tenne domenica scorsa, nel teatro Coiazzi, una interessante conferenza sul Beato Odorico da Pordenone.

Vi assisteva molto e scelto pubblico, che ascoltò la dotta conferenza, tributando a don Giordani vivi ed insistenti applausi.

Beve tintura di iodio

L'altro giorno, la giovane Ines Velardi, in un momento di sconforto, tentava di por fine ai propri giorni ingoiando tintura di iodio. Fu soccorsa, prontamente da certa Felicita Orlandi e ricoverata in ospedale. Ora può dirsi fuori pericolo.

Pro danneggiati dalla guerra

E' stato spedito il seguente telegramma all'Istituto Federale di Credito a Venezia:

«Questo Comitato agitazione prega codesto Istituto disporre finalmente concessione su omologazioni ottanta per cento e che siano sollecitate operazioni generali per anticipi, evitando così vive giustificatissime deplorazioni».

***

Il Comitato di agitazione pertanto invita tutti i danneggiati a presentarsi alla sede della Società Operaio tutti i giorni dalle 14 alle 16 e sino al 31 corr. per indicare le condizioni in cui si trovano le loro pratiche di risarcimento.

ENEMONZO

Sulla manutenzione delle strade

Il nostro Sindaco cav. Giuseppe Frucco, aveva, sugli ultimi di dicembre p. p. inviato un'interrogaz. alla deputazione provinciale in riguardo alla manutenzione delle strade. Con nota del 3, il presidente avv. Candolini rispose informando il cav. Frucco delle pratiche esperite in proposito dalla Deputazione a Roma; pratiche le quali ottennero il consenso dei ministeri dell'Interno e delle Terre Liberate, ma non quello del Tesoro. Nella prima metà di dicembre fu esperita nuova azione: una rappresentanza collettiva delle provincie interessate si portò a Roma e trattò col ministro del Tesoro, che si riservò di prendere in benevolo esame la questione. Si attende ora la risposta definitiva, che fu sollecitata anche di recente.

PASIANO DI PORDENONE

Nomine

Al «Circolo di Lettura» ieri vennero rielette le cariche. Furono nominati i signori: Damiani dott. Enzo presidente, Toffolon Ermenegildo vice-presidente, Cappellotto dott. Guglielmo e Trevisiol Giovanni consiglieri; a segretario il sig. Favetta Angelo che dà buona parte della sua attività fin dall'istituzione del Circolo stesso.

Segnaliamo come il Circolo medesimo in questi giorni acquistò uno splendido bigliardo, che forma il divertimento preferito.

Veniamo informati che la presidenza sta disponendo per tenere, durante il corr. carnevale, due festine da ballo. Peccato che non tutti potranno parteciparvi.

PORCIA

La popolazione del comune

Ecco i risultati del VI. censimento per questo Comune.

Popolazione residente al 31 dicembre 1921 abitanti 6024.

Di essi: nella capoluogo 1895, nella frazione di Rorai Piccolo 2256 e in quella di Palse 2373.

L'aumento nel decennio è di abitanti 999.

Il nuovo medico

Il Commissario prefettizio sig. Rinaldi ha chiamato in esito al concorso, il dott. Paolo de Zinno a coprire questa condotta medica.

Il nuovo titolare, al quale porgiamo il nostro benvenuto, assumerà il servizio il 1. febbraio prossimo.

SACILE

Quanti siamo

Vi mando i dati del recente censimento che ha dato un aumento di popolazione, dall'altro censimento di 1500 anime.

Presenti: abitualmente 9557 - temporaneamente 249 - Totale 9806.

Assenti, ma nel Regno 213 - all'estero 80 - Totale assenti 293.

Popolazione legale 9850 — Detta popolazione è così ripartita: Sacile, 3103 - Topaligo, 1089 - S. Michele, 632 - Ronche, 592 - S. Odorico 763 - Villorba, 395 - S. Giovanni del Tempio 807 - S. Giov. di Livenza 872 - Cavolano 933 - Vistorta 664.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Le scuole ad uso di propaganda politica?....

E' notorio a tutti i cittadini del Comune come nella frazione di Villanova del Judrio vi sia la rocca della Lega Bianca, e fin qui nulla a dirsi, poichè ognuno può pensarla a modo suo. Ma ciò che non deve essere permesso nè ai signori della Lega bianca di Villanova, nè alle Autorità comunali, si è di disporre dell'aula scolastica della frazione, per tenere delle conferenze a scopo di propaganda politica, come appunto avvenne anche pochi giorni or sono, ad opera di un monsignore.

Ciò si è creduto di portare a conoscenza del pubblico nella certezza che il R. Provveditore agli Studi saprà prendere i dovuti provvedimenti, affinchè in seguito abbiano a cessare tali riunioni nei locali scolastici che nulla hanno a che fare coi partiti politici.

Eco del Convegno dei Sindaci carnici a Tolmezzo

Completiamo i rapidi cenni pubblicati ieri sull'importante Convegno tenuto lunedì a Tolmezzo dai Sindaci della Carnia stampando le due relazioni che seguono:

La rete dei telefoni carnici

Ill.mo Sig. Sindaco di Tolmezzo,

Come d'incarico avuto, mi pregio rimettere una carta schematica riguardante la ricostruzione della rete telefonica Carnica ed i nuovi allacciamenti onde avere il telefono in tutta la Regione.

L'impianto consterebbe di circa 230 chilometri di linea, con uno sviluppo di circa 460 chilometri di fili.

Avrebbe 28 stazioni telefoniche, 4 centralini ed 1 centrale nel capoluogo, cosicchè tutti i Comuni della Carnia sarebbero finalmente collegati.

Da un mio studio sommario la spesa si aggirerebbe dalle 470 alle 500 mila lire. Tale somma potrebbe essere lievemente diminuita qualora si usufruisse quella buona parte della attuale palificazione lungo la Tramvia di Paluzza.

I Comuni poi, riunendosi in Consorzio, potrebbero benissimo venire sussidiati dal Ministero delle Terre Liberate ed agevolati secondo le disposizioni per parte del Ministero delle Poste e telegrafi.

Quali ne sarebbero gli introiti non è cosa facile a calcolarsi; posso solo far presente che le stazioni telefoniche carniche davano ante-guerra un gettito complessivo di circa 8 o 9 mila lire annue. Ben inteso, oggi, una tale cifra, in base all'aumento delle tariffe, verrebbe quintuplicata e cioè salirebbe a 40 o 45 mila lire. Certamente un tale incasso aumenterebbe ancora di più inconseguenza dei nuovi allacciamenti dei Comuni che per il passato erano privi del servizio telefonico.

Le spese però, senza tener calcolo degli ammortamenti del capitale, che eventualmente verrebbe esposto, si aggirerebbero sulle 65 o 70 mila lire e queste per il personale dirigente e tecnico, agenti, personale di commutazione e materiali di ordinaria manutenzione.

Questo è quanto, per sommi capi posso informare la S. V. Ill.ma essendochè un regolare progetto richiede molto lavoro e spese relative. Sono sempre a disposizione della S. V. Ill.ma per tutto quello che vorrà incaricarmi, come pure sono pronto a dare verbalmente tutti quegli schiarimenti che reputerà necessari per andare incontro alla risoluzione dell'importantissimo servizio telefonico tanto invocato da questa laboriosa popolazione carnica.

Col massimo ossequio.

LUIGI TONINI.

Come è noto, l'adunanza votò un ordine del giorno col quale fu dato incarico al presidente dei consorzi delle tramvie del But e del Degano, al cav. Lino De Marchi ed al Sindaco di Tolmezzo, di preparare un progetto per l'impianto di una rete telefonica che allacci l'intera regione, approfittando di quelle già in funzione.

LA COMUNITA' CARNICA

Il relatore sig. Antonio Barbacetto, fra la più viva attenzione dell'adunanza, lesse le seguente relazione:

Signori,

Una delle ragioni principali del faticoso miglioramento della Carnia, fu sempre ed è tuttora costituita dall'egoismo che in generale pervade la privata e la pubblica vita. Nell'industria, nel commercio ed anche nelle pubbliche amministrazioni, non si riscontrano che più o meno larghe cerchie di clientele ognuna con propri indirizzi personali e tutte assieme aperte, quindi, agli urti esterni, con danno costante del nostro progresso. Mentre ovunque e tutti domina un concetto più vasto, impersonale verso l'Associazione e l'aiuto reciproco, la vita nostra è minata da un senso esagerato che ciascuno ha nelle proprie forze; e siccome l'individuo passa, al declinare degli uomini si manifestano insoliti perturbamenti sempre dannosi alla generalità.

Questo grave difetto ci differenzia da altri forti popoli che dalla severità della natura che li circonda, come circonda noi, hanno tratto motivo di superiorità.

La Carnia dovrebbe essere la Svizzera del Friuli; se non lo è, il nostro particolarismo ne è causa e quindi da esso fa mestieri staccarsi.

Tale inconveniente si ripete anche nelle pubbliche amministrazioni. I Comuni della nostra regione, nonostante la loro tipica natura ed i gravi e consoni interessi, danno un doloroso esempio di disorganizzazione.

Questi, generalmente ricchi, con vasti patrimoni, potrebbero essere la leva più possente e più pronta del benessere della nostra regione; essi, invece, disuniti, con concezioni ed indirizzi differenti, languono passivi, senza forza di iniziativa.

Lo spagnolismo della pesante burocrazia serve a rendere la loro esplicazione affannosa e stentata.

D'altra parte noi, appartenendo ad una unità amministrativa provinciale, nel campo economico, per le speciali nostre condizioni topografiche e demografiche, veniamo a costituire una minoranza spesso trascurata; e da qui nuove difficoltà o ragioni di isolamento e di contrarietà. Da tutto ciò consegue la necessità dell'unione dei nostri Comuni per la comune difesa, per formare un adeguato peso politico onde i nostri bisogni vengano tenuti nella dovuta considerazione, per l'esame degli interessi comuni ed un indirizzo chiaro, uniforme che risponda alle legittime nostre aspirazioni di progresso civile ed economico.

La Comunità Cadorina, fra i Comuni del Cadore, riconosciuta testè con decreto reale, è per noi un insegnamento. Chi scrive riteneva che un eventuale nostro Consiglio regionale non potesse che avere voce consultiva; da questa notizia, invece devo dedurre che è molto facile che il riconoscimento di legge possa attribuire al nuovo consesso maggiori facoltà. Il Cadore ci ha preceduti; ma sostanzialmente i Comuni del Cadore dovevano costituire sino da tempo, se non di diritto, di fatto, una unità ben distinta. Questo si deduce dal fatto eloquente che il Cadore, nonostante le leggi e la convenienze del momento, seppe imporsi durante la guerra e ottenne per i suoi boschi sensibili migliori prezzi a confronto della Carnia. A questa, sino da allora, la sua disorganizzazione costa così parecchi milioni. Ed i milioni che la Carnia isolata ha testè rimesso colle lungaggini delle autorità per le aste dei boschi, non dipendono forse ugualmente dalla poca considerazione che ciascuno aveva per poterli imporre? Se i boschi fossero stati venduti nel 1920, oggi molti Comuni si risparmierebbero difficoltà finanziarie, comunque sempre preoccupanti.

E i danni di guerra non minacciano, per la stessa ragione del nostro isolamento, di trasformarsi nel *ridiculum mus* della famosa montagna di leggendaria memoria?

Questa stessa riunione, d'altronde, dimostra come siano gravi e vasti gli interessi comuni che ci riguardano, e per i quali è necessaria una azione concorde. D'altronde, molti pubblici servizi, ed è a ritenersi i massimi, non si prestano per essere razionalmente organizzati su piccola scala: mancherebbero i dirigenti e le spese generali comunque sbilancierebbero, a scapito dell'efficacia dei servizi stessi. Da qui la tendenza a consorzi medici, veterinari, esattoriali, daziari, stradali, boschivi, con integrazione di istituzioni laterali: consorzi cooperativi, Cattedre ambulanti, istituti di economia montana, a cui però tutto porge una grave lacuna: l'assenza delle rappresentanze dei Comuni, in un unico superiore consesso che ad ogni cosa dia vita ed orientamento pratico.

Non è a dimenticarsi che lo Stato rallenta sempre più e non può non rallentare, il suo diretto vasto patrocinio di guerra e che da ciò nasce ancora la necessità di una unione, diremo... in parallelo, dei Comuni della Carnia, specialmente per quanto riguarda le esigenze economiche di un programma pari ai nostri bisogni ed alle nostre aspirazioni.

Come detto, grave è la nostra condizione per la tarda, varia, insufficiente azione dei Comuni in confronto dell'amministrazione dei vasti patrimoni boschivi, ma, oltre a ciò, su altro noi dobbiamo richiamare la nostra attenzione.

Salute pubblica, istruzione operaia industriale, ripristino ed organizzazione razionale dei patrimoni comunali, fondi incolti, malghe, alpeggio cooperativo, revisione vincoli forestali, utilizzazioni idroelettriche, industria e agricoltura locale, tutela dell'emigrazione, e via, via... Questo ed altro deve richiamare la nostra attenzione e la nostra opera pratica e fattiva, senza cadere nei dannosi eccessi burocratici, d'altronde contrari alla stessa nostra natura. Noi è a dirsi, perchè è ovvio, come una comunità carnica, colla assistenza dei suoi uomini migliori e più influenti in rappresentanza di tutti i Comuni e di personalità tecniche ed amministrative adeguate, con lievissimo sforzo possa mettersi in grado di risolvere quelli ed altri problemi.

La povertà del suolo, le cresciute esigenze, l'eccesso di popolazione, costituiscono una grave nostra debolezza, a cui fa mestieri contrapporre altrettante virtù e decisioni savie e forti.

In questa gravissima e pericolosa era di transazione fra un mondo vecchio ed uno giovine che nasce, la Carnia cosciente deve unirsi, approntarsi e procedere con quella illuminazione e precauzione che i grandi e decisivi momenti consigliano per tutto l'avvenire.

Io vi ho esposto in breve le condizioni e le necessità che suggeriscono la costituzione del Consiglio regionale carnico, o della Comunità Carnica; il definirne le norme particolari che dovranno reggerlo ed il precisare i limiti del suo compito, esulano dalla mia competenza e credo anche dal momento, riconoscendo in stesso la necessità di diligenti e più vaste indagini. Questa mia è una idea più che una proposta.

Da questo momento, però, io spero che, ottenendo adeguata considerazione, la costituzione della Comunità Carnica vorrà costituire oggetto di riflessioni e serene discussioni qui ed altrove, ed auguro che le nostre decisioni siano, come io ne ho ferma fede, savie e forti.

***

L'ordine del giorno da lui proposto per la costituzione della Comunità Carnica, fu approvato, officiando i Sindaci di Tolmezzo, Ampezzo, Moggio, Paluzza ed Ovaro di formare il Comitato promotore per la raccolta delle adesioni, compilare lo Statuto e convocare, non appena sia possibile, tutte le rappresentanze comunali della Carnia.

PLATISCHIS

Il censimento

Col nuovo censimento il comune di Platischis conta una popolazione residente di 3044 abitanti, di cui 278 all'estero e 149 in altri comuni del regno, mentre nel 1911 la popolazione residente ammontava a 3697. La causa della diminuzione è evidente se si pensa che il comune conta ben 87 morti in guerra e circa una trentina di deceduti per l'epidemia del tifo esantematico nell'estate decorsa.

CIVIDALE

L'Opera nazionale di assistenza civile e religiosa agli orfani di guerra in Cividale

Da qualche tempo si è istituito anche nella nostra città una sezione dell'Opera nazionale di assistenza civile e religiosa agli orfani di guerra.

Tale Opera fuchiaramente ed efficacemente illustrata l'altro ieri nel teatrino del ricreatorio Maschile, in occasione della distribuzione di indumenti, calzature ed alimento ad un centinaio di orfanelli; nel discorso della gentile signora Presidente — sig. Zattera — discorso che qui riportiamo quasi integralmente, per la sua alta importanza; e dalle parole soggiunte dal vice presidente, canonico dott. cav. uff. Valentino Liva, il quale rilevò, fra altro, che l'assistenza materna della signora madrina agli orfanelli, si è dimostrata finora, assai benefica, tanto dal lato morale, come da quello materiale, e se le signore avessero potuto arrivare prima nella casa di alcune vedove di guerra disgraziate, non sarebbe avvenuti alcuni fatti che si devono oggi deplorare.

Ed ecco, quindi, i cividalesi, ad appoggiare con ogni forza, la suddetta «Opera».

Il discorso della signora Zattera.

«Per iniziativa del Comitato provinciale di Milano, che due mesi fa, inviò qui espressamente la sua benemerita socia sig.na Ida Roncaldier delegata per la costituzione dei comitati nell'Italia Settentrionale, sta sorgendo anche in questa nobile città, una sezione dell'«Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani» dei morti in guerra, costituita in ente morale fin dal 9 novembre 1916, sotto la provvisoria amministrazione del presidente del comitato promotore, principe senatore Boncompagni in Roma.

L'opera che ormai in tutte le nostre grandi città, come nei piccoli comuni, sta esplicando la sua attività, si presta per la liquidazione delle pensioni privilegiate, per il collocamento degli orfani abbandonati, integra moralmente ed economicamente l'azione delle famiglie per la educazione e per la conveniente istruzione professionale degli orfani e porta a questi aiuti morali e materiali, attuabili con i mezzi di cui può disporre.

Anche qui il comitato promotore formò provvisoriamente una presidenza composta delle gentili signore che mi circondano, con vice presidente il reverendissimo mons. prof. Valentino Liva che, con sagace esperienza e con la perfetta conoscenza di tante miserie, coadiuvò in modo prezioso l'opera nostra, giunta in breve tempo al grado di offrire questa prima prova della sua benefica assistenza non ostante che fino ad ora il numero delle socie si limiti a 41, mentre il numero considerevole di 149 orfanelli, di cui solo 4 ricoverati in istituto con una grande maggioranza che versa in condizioni di grandi ristrettezze materiali, crea la necessità di allargare le basi di quesa associazione a cui, con una piccola quota annuale ognuno può partecipare dando un contributo morale e materiale all'Opera che anche qui vuol assistere questi pupilli della Patria.

Il Comitato provinciale di Udine e il Patronato friulano, partecipano con qualche aiuto in indumenti o denaro ai maggiori bisogni locali, ma bisogna che anche la cittadinanza tutta risponda all'appello di questa iniziativa e così il comitato provvisorio che ho l'onore di presiedere, spera si possa addivenire alla costituzione della regolare rappresentanza del comitato locale, mediante elezioni a cui dovranno partecipare tutti i soci aderenti all'opera.

Intanto, per rendere subito efficace il compito nostro, abbiamo formato un primo gruppo di Madrine, composto di Signore e Signorine (di cui legge l'elenco).

Scopo di questa istituzione delle Madrine, è quello di mettere a fianco di ogni madre, colpita dalla maggiore delle sciagure, chi possa e sappia sorreggerla moralmente nel suo grave compito di educatrice cristiana ed aiutarla nei rapporti con enti di soccorso pubblici e privati.

Anche gli orfani non bisognosi si possono avere una persona che vegli su di loro, li conforti e guidi; e un compito delicato, pietoso e gentile che ben si addice all'anima femminile.

Pure questo gruppo di madrine verrà in sgeuito regolato dallo Statuto dell'Opera.

Ma oltrechè all'aiuto pietoso e al conforto amichevole, il compito delle madrine e dei soci ammette anche il dovere di vigilare affinchè questi orfanelli, lasciati alle loro famiglie, sorretti dalle cure della nazione, godano le tenerezze dell'affetto materno e crescano educati ai più sani e retti principi, intervenendo laddove l'assistenza materna o dei parenti venga a mancare o non sia conforme ai cristiani costumi od ai migliori esempi.

Che se disgraziatamente la trascuranza, il vizio, o la corruzione dovessero albergare nelle case dei nostri orfanelli, interverrà l'Opera nostra per integrare od anche sostituire l'ufficio materno, promuovendo dall'autorità competente gli opportuni provvedimenti che suoneranno severa punizione.

Ma poichè nell'anima umana la carità, sotto qualunque forma sia praticata, è accolta con gratitudine e lascia buono il cuore, tutti voi o madri infelici, siete comprese che come noi ricordiamo il debito di riconoscenza, verso i nostri eroi, ed animati dal desiderio di fare del bene, cerchiamo di prestarci per onorare il loro sacrificio, voi dovete procurar di corrispondere nei migliori modi, alle nostre aspirazioni.

Noi sappiamo che i soldati, lasciando il lavoro dei campi e delle officine, abbracciarono sulla soglia della casa i vostri figli col dubbio di non vederli mai più, ma con la certezza che, se fossero caduti, il proprio ufficio paterno sarebbe stato supplito non solo dalla vedova e dai parenti, ma dal cuore di tutti i connazionali.

E questa certezza non è stata smentita qui a Cividale, dove dopo i primi urgenti aiuti, si viene sempre più sistemando ogni opera benefica e i cittadini tutti vanno a gara nel tributare la miglior gratitudine alla memoria dei loro eroi.

Così al nostro primo invito è stato generosamente risposto e il Comitato, a mio mezzo, nuovamente ringrazia i benemeriti locali Istituti di Credito ed i generosi privati, come pure le gentili signore che, animate da nobile spirito di carità, confezionarono gli indumenti che verranno ora distribuiti ai 59 orfanelli, fra i più bisognosi».

E dopo di aver rivolto uno speciale ringraziamento alla segretaria sig.na F. Periz, chiude, l'ascoltatissimo discorso con queste parole:

«La soddisfazione che arriva ai nostri cuori per questa beneficenza, che ci è stato possibile di elargire, ci anima a procedere con volontà nel fermo proposito di operare affinchè questi cari eredi dei nomi più gloriosi, crescano degni dell'esempio dei padri e raccolgano con soddisfazione ed orgoglio il premio del loro gran sacrificio per la compiuta italianità».

GEMONA

Suicidio

Da qualche tempo Pezzetta Francesca fu Domenico di anni 47, di Osoppo, dava segni di squilibrio mentale tanto che dovette essere ricoverata in manicomio. Ieri, eludendo la vigilanza dei famigliari, si è recata al piano superiore, e si è impiccata ad una trave. E' stata trovata poco dopo, ma ormai cadavere.

Invalidi e mutilati

I mutilati e gli invalidi del Mandamento hanno costituito una sezione mandamentale per tutelare i loro interessi. Hanno organizzato un ufficio, ma le loro finanze non sono in grado di permettere lo acquisto dei mobili e di quanto altro è necessario per l'arredamento di un ufficio.

E' sorta l'idea di una sottoscrizione popolare ed ha già dato buoni frutti.

Il sig. Giovanni de Cecco di Osoppo ha fornito gli oggetti di cancelleria, il pittore concittadino, sig. Antonio Brollo, ha regalato un bellissimo quadro, i signori Pittini, ing. Enrico, Pittini Giuseppe, De Carli rag. Giuseppe, Antonelli Attilio, Celotti dott. Liberale, Orgnani G. B. hanno offerto lire 10 ciascuno e i signori avv. Federico Perissutti, Raffaelli Renato, Fantoni Giovanni, Zozzoli comandante Adolfo hanno cadauno versato lire 5.

I mutilati gli invalidi mi hanno incaricato di esternare ai predetti generosi signori i loro ringraziamenti.

La caccia proibita

A Gemona esiste il circolo Cacciatori regolarmente costituito e funziona molto bene.

Scopo principale del Circolo è quello di dare la... caccia ai cacciatori di frode ed a quelli ch esercitano la medesima in tempo proibito.

I carabinieri sono continuamente eccitati dalla Società ad usare il massimo rigore contro i violatori della legge in materia di caccia. E tutori dell'ordine non hanno fatto i sordi.

Si son posti ad un servizio instancabile, specie in questi giorni in cui il terreno è coperto di neve.

Il loro zelo è stato coronato da successo.

I primi due, posti in contravvenzione sono stati Palese Antonio fu Biagio e Copetti Giuseppe di Antonio, il primo consigliere e l'altro membro del... Circolo cacciatori. Essi, assieme a Sangoi Leonardo di G. B. e Cracogna G. B. di Pietro avevano ucciso cinque lepri.

Gli altri appartenenti al circolo si son dichiarati soddisfatti pel servizio della benemerita, ma non entusiasti pel contegno dei due soci contravventori.

Il pesce cala

Da qualche tempo nel lago di Alesso viene esercitata la pesca con dinamite. L'altra sera di questo esplosivo è stato gettato nel lago una tale quantità da produrre uno scoppio formidabile. Si assicura, che grazie a questo, è stato raccolto del pesce per un quantitativo di oltre tre quintali.

Questo sistema di pesca è da tutti deplorato e dovrebbe cessare, tanto più che le leggi lo proibiscono.

MANZANO

La nomina del Veterinario

I rappresentanti dei comuni di Manzano, Buttrio, S. Giovanni e Corno di Rosazzo, hanno oggi proceduto alla nomina del Veterinario consorziale. Venne eletto all'unanimità l'egregio dott. Michele Bisanti che da circa un biennio disimpegnava interinalmente tale carica meritandosi la completa fiducia del pubblico e delle amministrazioni Comunali.

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio dottore e gli facciamo i migliori auguri.

MEDUNO

Bruciata viva

Una raccapricciante sciagura rattristò la borgata di Campone: certa Maria Colmano si allontanò per qualche istante dalla cucina lasciandovi sola la figlioletta quattrenne, Rina, che per scaldarsi, si appressò al fuoco che ardeva nel fornello.

Per disgrazia le fiamme appiccaronsi alle vesti producendole orribili scottature in seguito alle quali, purtroppo, dovette soccombere.

SPILIMBERGO

Riunione di Sindaci

Il nostro sindaco ha convocato per mercoledì 25 corrente i sindaci dei mandamenti di Maniago e Spilimbergo ed i consiglieri provinciali al lo scopo di deliberare sulla costituzione del Consorzio intermandamentale per la sistemazione dei bacini montani, rimboschimento ecc.

Neo cavaliere

In questi giorni è stato nominato cavaliere della corona il rag. Antonnio Tamai gerente della banca di Spilimbergo. Al cav. Tamai che seppe dare grande sviluppo all'istituto da lui diretto, giungano sincere congratulazioni.

Censimento

I risultati del censimento affermano che la popolazione del comune risulta in n. 9574 persone delle quali 8428 presenti.

La popolazione è così suddivisa: Spilimbergo capoluogo 4018; Gradisca 949; Barbeano 1042; Tauriano 1842, Istrago 880; Baseglia 478; Gaio 350.

VILLASANTINA

Travolto e ucciso sotto un carro

Il carradore Leonardo Clapiz di Prato Carnico, transitava presso Villa con un pesante carro trainato da un cavallo quando cadde accidentalmente rimanendo travolto sotto le ruote che gli martoriarono il corpo. Le ferite furono mortali.

AMPEZZO

Morte sospetta

E' deceduta certa Maria Plai di qui e la sua morte ha suscitato vari commenti. La Plai circa un mese fa venne alle mani con la cognata De Prato; riportò gravissime contusioni, ebbe parecchi capelli e parte del cuoio capelluto strappati e appunto sembra che la morte sia avvenuta in seguito alle ferite e contusioni.

Per assodare le responsabilità la autorità ha ordinato l'autopsia del cadavere.

Cronaca Cittadina

Per l'ampliamento della Piazza Vittorio Emanuele

Caro direttore,

Leggo quanto il sig. Alessandro Brinis desidera, che in quel gruppo di case prospicenti la Piazza V. E., sieno gettate giù per fare la piazza Vittorio più grande, per abbellimento e per dare più importanza al Palazzo nuovo che ora si sta costruendo.

Permetta, signor direttore, che risponda due parole:

Io, sebbene inquilino in quel gruppo di case, applaudo la sua idea, ma chiedo al caro amico Brinis, in quel momento che gli è sorta tale magnifica idea, non ha punto pensato che vi è un regio commissario degli alloggi? E non ha pensato ai proprietari di negozi, massime la Ditta Longega che ha già speso somma non tanto indifferente per abbellire il suo Negozio?

La sua fantasia è buona, eccellente, ma a tempi migliori: soltanto allora la cosa potrà effettuarsi.

Siccome l'amico sig. Brinis ha già disposto lire 100, accetti il mio debole consiglio: le devolva agli orfani di guerra e lo accerto che con questa sua opera benefica il suo voto fra pochi anni potrà essere esaudito; e siccome sono sicuro di non poter avere il bene di vedere il suo desiderio, compiuto devolvo, anch'io lire 10 agli orfani di guerra, affinchè questi per merito suo, possano assistere alla inaugurazione dell'ampliamento, che sarà certo una delle maggiori e più belle feste cittadine.

Le pare che così vada bene, egregio amico Brinis?

rag. **De Agostini Luigi**

Mutuo di cento mila lire per l'Ente Forze Idrauliche

La deliberazione del Comune di Udine per la contrattazione di un mutuo di lire centomila allo scopo di provvedere la somma sottoscritta per l'adesione all'Ente Forze Idrauliche del Friuli, ha ottenuto l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

L'adunanza generale dell'Opera per le chiese

Nel Palazzo Patriarcale di Venezia, presente S. Em. di Cardinale La Fontaine, ha avuto luogo l'adunanza generale del Consiglio Direttivo dell'Opera di Soccorso per le chiese rovinat dalla guerra. Gli intervenuti ascoltarono con viva attenzione ed approvarono con plauso la relazione della contessa Giulia Persico Della Chiesa, sorella del Santo Padre, sulla attività del Comitato femminile nella distribuzione di arredi sacri e sulle forme nobili ed efficaci adottate per la raccolta dei fondi.

Mons. Giovanni Costantini pose in evidenza le benemerenze della contessa Persico a cui va data lode particolare anche per aver promosso in Roma una grande manifestazione artistica, le esecuzioni perosiane che ha dato forte incremento ai fondi per gli arredi sacri.

Mons. Costantini espose quindi la relazione sulla ricostruzione delle chiese e sulla rifusione delle campane accennando all'efficace opera del Ministero e del Commissariato di Treviso, sia nell'uno che nell'altro campo formulando voti però, perchè con maggiore comprensione dei problemi, il ritmo del lavoro sia in alcuni luoghi accelerato. Pose in particolare rilievo l'ingente lavoro compiuto dalla Commissione artistica dell'Opera ed ebbe parole di alta riconoscenza per i componenti la medesima.

Seguirono alcune proposte e si fecero nuove nomine nel Consiglio direttivo.

Chiuse l'adunanza S. Em. il Cardinale Patriarca avendo parole di lode per la Contessa Persico, per Mons. Costantini e per la Commissione Artistica ed esprimendo i migliori voti per la esplicazione dell'intero programma dell'Opera di Soccorso.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 22: — Ore 5.30, partenza Stazione Udine con arrivo a Chiusaforte alle 8 — Breve fermata a Raccolana. — Alle 9: partenza a piedi per Ruscis e Staulizze — Ore 12, colazione al sacco; 13, discesa a Resiutta; 18.30, pranzo a Moggio; 21, partenza da Moggio; 22.45, arrivo a Udine.

Avvertenze: Si raccomanda scarpe chiodate, calze di lana e fascie da neve.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Casa di ricovero — In morte di Augusta Peroc. ved. Mamoli: Anna Seitz 20 — In morte di Angela Camillini ved. Ciani di Ciconicco Sorelle Bertoli 10 — In morte di Valzacchi Daniele: Maggiore Marin 5 — In morte del generale Paolo Soldi: Farmacisti Manganotti 10 — In morte della co. Vittoria Valentinis Gobbato: Farmacisti Manganotti 10.

Orfani di guerra — In morte di Augusta Peroc Mamoli: Carlo Fortunato 5, Filipponi Giuseppe 10 — In morte di Maria Gandini de Faccio: Pietro Modotti 5 — In morte di Elsa Caretta Colli Sendresen: Ernesto e Paola Lestani 25, Orter Francesco 50 — In morte di Valzacchi Daniele: Gli amici di via Pelliccerie 8 — In morte di Giovanni Casarsa: Tosi Emilio 10, Visentini Antonio 10, Domenica Mattioni 10, Bianchi Vittorio 10, Camerino Enrico 10, Anderloni Gaetano 10, Silvio Rubbazzer 10. — In morte di Ermenegilda Treu Piccoli: Antonietta Del Bianco 5.

Cucina Popolare — In morte di Gandini Maria ved. de Faccio: Antonio Moretti da Tarcento 5.

Tubercolotici di guerra — In morte di Daniele Valzacchi: Fasano Aronzo 5 — In morte del generale Paolo Soldi: Romolo Tonini 10 — In morte di Elsa Caretta Colli Sendresen: Romolo Tonini 10. — In morte di Ermenegilda Treu Piccoli: Antonietta Del Bianco 5.

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Augusta Peroc ved. Mamoli: avv. Bertacioli e famiglia 5.

Asilo notturno — In morte di Elsa Caretta Colli Sendresen: Giuseppe Ridomi 10.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Elisa Caretta Colli Sendresen: Famiglia Hofmann 100 — Consiglio di amministrazione delle ferriere di Udine 500 — In morte di Ugo Luzzatto: Famiglia Frova Luigi 100.

Ricreatorio Carlo Facci — In morte della co. Vittoria Valentinis Gobbato: Italico Orlando 10. — In morte di Daniele Valzacchi: Italico e Giuseppina Orlando 10.

Onorificenza

Il sig. Antonio Giorgio, della nota ditta Damiani e Giorgio di Venezia è stato insignito cavaliere della Corona d'Italia di «motu proprio» da S. M. il Re. Al distinto commerciante, al valoroso ufficiale decorato, le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza.

Collegio Ingegneri

Nell'assemblea del collegio degli ingegneri si riconfermò a presidente pel biennio 1922-23 l'ing. comm. Cantarutti Gio. Batta e furono nominati consiglieri gli ingegneri Cantoni Giacomo, Magnani Valentino, Micoli Filippo, Moro Ambrogio, Petz Sergio, Pizzutti cav. Federico, Valussi cav. Odorico, Zagnoni Primo.

I COMUNICATI

ORDINE DEI MEDICI — Sabato si riunì per la prima volta il nuovo Consiglio dell'ordine e a presidente fu eletto il dott. Cavarzerani. Ieri, il nuovo presidente fu ricevuto dal signor prefetto della provincia al quale prospettò alcuni problemi riflettenti medici e specialmente i medici condotti. Fu pure ricevuto dal signor vice prefetto, accompagnato dal Medico provinciale cav. dott. Baiardi.

Il dott. Caverzerani rimase soddisfatto dalla visita e dalle promesse di interessamento per la classe, avute dall'illustre capo della provincia e da chi ne fa le veci.

Beneficenza

Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio) — In morte della sig. Augusta Peroc Mamoli: Mini avv. Alberto 10, Pietro Rizzi 10 — La Camera di Commercio e Industria, per onorare la memoria del compianto suo consigliere cav. Ugo Luzzatto ed in sostituzione di corona, ha versato lire 100.

Casa di Ricovero — In morte di Danelutti Teresa ved. Ronco: Domini Augusto lire 5, Romanelli Nicodemo 2, Sandri Giacomo 3, Martinelli Giuseppe 2, Pilosio Enrico 3, Manganotti Antonio 3, Plasenzotti Luigi 2, Baldassi Giuseppe 3, Cittapolò 5.90, Castagna Elvira di Siacco 41.50, Luigi 2, Sambuco Luigi 2. Melissa Natalia di Magredis 17.20, Parpinelli Elena di Montereale 49. — Totale L. 24110.45.

La morte del cav. Ugo Luzzatto

Fulminea si divulgò ieri la notizia che era morto il cav. Ugo Luzzatto. Ancora nel vigore dell'età, di aspetto florido, egli era stato colpito pochissimi giorni or sono dal male cui si opposero invano scienza ed affetti: in brevi ore, strappato via dalla morte.

Un'utile esistenza fu così troncata. Perchè il cav. Ugo Luzzatto dedicò sempre il suo bello e colto ingegno e le sue forze al lavoro, fin dalla sua prima giovinezza, occupandosi nel condurre il proprio setificio di Goricizza presso Codroipo e interessandosi dell'industria e del commercio serico, nel che lo aveva iniziato il padre.

Di famiglia che ebbe costante il culto per la Patria, per la Libertà, per la Democrazia — egli ne seguì le tradizioni e partecipò alla vita pubblica, militando sempre nelle file democratiche. Fu consigliere e sindaco di Codroipo, consigliere ed assessore alle finanze di Udine, consigliere provinciale pel mandamento di Codroipo, consigliere della Camera di Commercio, presidente della Banca Cooperativa di Codroipo ed altre cariche di fiducia coprì. Carattere fermo, difendeva con calore, apertamente, le sue convinzioni, senza trascendere, conservando sempre la serenità del suo spirito — spesso arguto talvolta caustico, sì che anche nel contradditorio, la sua conversazione riusciva piacevole.

Entrato nell'esercito come alpino, ne uscì a servizio compiuto col grado di tenente di complemento; poi avanzò fino a maggiore della Riserva, con questo ultimo grado entrò nell'amministrazione militare, durante l'ultima guerra.

Alla sua memoria, pertanto, un doveroso mesto saluto che esprime l'affetto e la gratitudine dei concittadini; alla vedova, ai fratelli dott. Oscar, prof. Fabio e signorina Fanny, ai congiunti tutti, le nostre vivissime condoglianze.

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. uff. Ugo Luzzatto:

Versarono lire 10: Sen. bar. gr. uff. Elio Morpurgo; Muzzatti cav. Girolamo, Valentinis comm. dott. Gualtiero; Spezzotti gr. uff. Luigi; Pico gr. uff. Emilio; di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Burghart cav. Rodolfo, Volpe comm. Tita, Volpe comm. dott. Emilio, del Torso nob. cav. Alessandro, Berthod cav. prof. Flavio, Miotti cav. Giovanni, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Ridomi cav. Giuseppe, Cantarutti comm. ing. G. B., Calligari cav. Alberto, Colutta dott. Antonio e Famiglia; Pecile gr. uff. prof. Domenico; Scoccimarro rag. Maurizio lire 5; Ugo Zilli lire 2.

Raccolte per iniziativa della Federazione Friulana dell'industria e del Commercio:

Versarono lire 10: Fachini cav. uff. ing. Carlo, Del Vecchio cav. Ugo, Varnig Ernesto, Bagnoli Augusto, capitano Augusto de Laurentis, Polverosi ing. Plinio, Bosero Augusto, Rigo rag. Giovanni, Allegrezza ing. Ferruccio, Lucchini Umberto, Ciani Seren Andrea, De Poli Tibaldo, Marchi Giovanni, Chiussi Antonio Sinigaglia cav. Giacomo, Venier cav. Giusto, Cella rag. prof. Dino, Rigo geom. Ettore, Micoli Francesco, Folini Teobaldo, Someda de Marco dott. Carlo, Romano co. Antonio, Bellavitis co. Ugo, Trani Guido, De Lorenzi Antonio. — Versarono lire 5: Scala cav. Vittorio, De Agostini rag. Luigi, Freschi cav. Quirino, Agostino Angeli, Cosmi Mario, Buri Angelo, Gaudio Massimo, Vuga Giuseppe, Michieli Riccardo, Bassi Giacomo, Olivo Giuseppe, Petrucci prof. Arturo, Urbani Urbano, Bassani Massimo, Griffaldi Giuseppe, Paris Giovanni, Sarti dott. Giuseppe.

Funebri Valzacchi

Ieri, nel pomeriggio, si celebrarono col rito evangelico, le onoranze funebri a Daniele Valzacchi, padre del sig. Arturo, impiegato municipale. Riuscirono una solenne attestazione di affetto, verso l'Estinto e di sentito cordoglio verso i congiunti.

Alle 14, dopo le esequie svolte dal pastore Evangelico nel recinto dell'ospedale, si formò il corteo che proseguì direttamente pel cimitero Monumentale.

Fra gli innumerevoli intervenuti alle meste onoranze, notammo tutti gli impiegati del municipio con alla testa il dott. cav. Virginio Doretti e il dott. Sarti. Due corone precedevano il feretro, quella dei nipoti e pronipoti all'amato nonno; a Daniele Valzacchi, alcuni colleghi del figlio. La chiesa Evangelica italiana N. E. La ghirlanda dei figli, posava sulla bara.

Un lungo stuolo di amici e conoscenti formava il mesto convoglio. Al Cimitero, sempre secondo il rito evangelico, il Pastore dott. Bina, pronunciò un discorso in forma elevatissima che strappò lacrime di commozione tra i presenti.

* * *

In proposito si ricorda che, durante la dominazione austriaca, cessata nel 1866, in Udine, non si poteva nemmeno parlare di istituire una chiesa evangelica; ma però vi erano alcuni ferventi che segretamente si riunivano allo scopo di fondarla, non appena si avesse avuta la libertà dei culti. E così avvenne: Poco tempo dopo liberata la città, quel gruppo fondò la sua chiesa; e del gruppo faceva parte anche il Valzacchi.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

L'autorità inquirente ha scelto la sua pista?

Un operaio trattenuto

Abbiamo ieri accennato alle varie ipotesi che si facevano circa il furto di preziosi avvenuto nel negozio del gioielliere signor Santi, furto che per l'arte e l'astuzia con cui fu preparato e l'audacia con cui fu consumato, e per l'ingente valore della refurtiva, continua ad interessare fortemente la cittadinanza.

Il fatto che i ladri dovevano essere di «non comune valore» nel loro mestiere, rende la lotta tra essi e gli agenti investigativi molto interessante e tutti la seguono e vi si appassionano.

Ognuno per conto proprio, pensa, giudica, formula dubbi e sospetti e discolpe, e guai se l'autorità dovesse tener dietro a tutti i «consigli» che le si danno!....

Invece il lavoro della P. S. si svolge questa volta calmo, metodico, sotto la direzione del questore comm. Vescovi, del vice-commissario dott. Savona, dell'ispettore Bitonti, i quali sono a continuo contatto con il giudice istruttore cav. Cavarzerani.

Riuscirà la P. S. in questa lotta ineguale con avversari così scaltri?... Non possiamo prevederlo, ma lo speriamo.

Per l'eliminazione

Si cominciò, come ieri dicemmo, ad esaminare tutte le ipotesi, eliminando subito quelle che la osservazione diretta e logica dei fatti avesse sconsigliato.

L'uomo dalla barba veduto uscire dalla signorina Scandola, era entrato per la chiavica?

— No, perchè le sue vesti non presentavano traccia del passaggio attraverso la melma della fogna, e più ancora attraverso il breve canale ed il foro aperto per giungere in cantina.

— Poteva essere entrato allora dalla porta, ammesso che il complice pervenuto attraverso la chiavica gli avesse aperto?

Su questa ipotesi si fermò l'autorità, ma dovette ben presto convincersi che ciò era per lo meno poco probabile perchè il ladro avrebbe portato seco gli strumenti adatti per aprire la porta stessa, e non si sarebbe ciecamente fidato nel caso e trovatosi nella necessità di adoperare un coltellaccio, dato anche il brevissimo tempo a sua disposizione.

Rimanevano così fissati due punti, secondo la logica delle cose.

Primo punto: Il foro dalla cantina alla fogna, che richiese almeno un paio di settimane di lavoro, era stato fatto per assoluta necessità di penetrare in negozio, e non per mascherare o fuorviare le indagini.

Secondo punto: Almeno uno dei ladri doveva essere entrato nel negozio da *una delle porte* che ha accesso dalla strada: o da via del Monte o da via Mercerie.

L'ipotesi probabile

Esclusa la prima strada, perchè, ripetiamo, il complice penetrato dalla chiavica si sarebbe meglio preparato, non rimaneva che la seconda; e l'autorità fece presso a poco questo ragionamento:

— Il complice entra nella cantina e osserva dalla griglia (nell'interno è buio, e nessuno che vi passi sopra può accorgersi di chi sta sotto). Quando tutti escono dal negozio per la chiusura delle dodici. Coglie subito il momento e, sicuro delle informazioni avute dalla persona pratica, forza la botola ed è nel retrobottega. Fa un balzo alla porta del laboratorio ed apre — è un giuoco da ragazzi — i chiavistelli (cinque) che la chiudono da quella parte. Chi attende nel laboratorio, introdottovisi senza dare alcun sospetto, da via Mercerie, entra, e comincia il lavoro di raccolta. il tempo passa. Urge fuggire.

A questo punto il piano ha un arresto — almeno questo pensa l'autorità.

Il ladro deve fuggire per il laboratorio e via Mercerie? — come probabilmente nel piano concretato era stato stabilito, o far la strada dalla chiavica con il complice che da questa era uscito per aprire la porta?...

Il tempo stringe... Son quasi le due... Il foro della cantina non permette il ritorno con il bottino. Si potrebbe tentare, avendone il tempo, di allargarlo, ma c'è pericolo di farsi sorprendere. Ritornare col sacchetto attraverso via Mercerie, sarebbe come indicare la strada all'autorità la quale avrebbe sicuramente — come infatti pensò subito — capito che pel canale della fogna non poteva passare nel ritorno chi avesse le tasche rigonfie di oggetti e per di più un sacchetto di roba.

Ed allora avviene che uno sarebbe uscito per via del Monte, anche a costo di sacrificare tutto; l'altro o gli altri per via Mercerie, mentre il più piccolo avrebbe chiuso nuovamente la porta del laboratorio ed avrebbe fatto la strada della chiavica, avendone la possibilità.

E come aprire la porta? I ladri non ci avevano pensato e approfittano della roncola per svitare le dodici viti e data la lunghezza del tempo che l'operazione richiede, giungono appena appena a compierla. e a salvarsi.

Gli operai

Si badi: questa è tutta una supposizione, una ipotesi che, come le altre, fu esaminata. L'autorità finì col fermarsi su di essa come sulla più logica, in linea di probabilità.

Ed allora cominciò ad indagare se mai vi fossero circostanze che venissero a suffragarla.

Nel laboratorio sono impiegati quattro o cinque operai, alcuni da molti anni, che fanno si può dire vita comune con gli agenti del signor Santi, e con lo stesso signor Santi, di cui godono interissima fiducia.

Chi era rimasto nel laboratorio dalle 12 alle 14 di lunedì?

L'operaio Carlo Plasenzotto, il quale richiesto, aveva dichiarato di non aver sentito assolutamente verun rumore, e aveva soggiunto che se rumori gli fossero pervenuti all'orecchio, non avrebbe potuto far nulla, perchè la porta che divide il laboratorio dal negozio era chiusa proprio dalla parte del negozio.

Il Plasenzotto è da tutti dipinto un bravo e buon operaio, uomo serio, senza esigenze, dedito al lavoro ed alla famiglia.

Trattenuta in questura

Ciò nonostante, l'autorità inquirente credette bene di proseguire nella sua strada, poichè poteva ben darsi che il Plasenzotto — come ieri dicemmo — si fosse allontanato in quelle due ore, anche solo pochi minuti, dando così tempo ai ladri di entrare.

E ieri mattina fu invitato in ufficio. E' metodo di non interrogare i prevenuti sino a che non si siano raccolti da parte dei funzionari indizi tali da poter nell'interrogatorio avere per lo meno alcune cognizioni da contrapporre all'interrogante. Per questa ragione il Plasenzotto, senza neppur comunicargli il perchè della chiamata, fu accompagnato in una stanza e lasciato solo, nel mentre gli agenti investigativi andavano raccogliendo il *materiale* necessario.

Una testimonianza. Quale valore può avere?

Durante la mattinata fu assunto ad interrogatorio un ragazzetto, uno studente. Egli depose che verso le 12.20 di lunedì fu avvicinato da uno sconosciuto, dalla barba nera incolta, e i cui connotati corrisponderebbero a quelli del ladro, veduto uscire da via del Monte. Questo sconosciuto lo incaricò di recarsi nel laboratorio a chiamare lo'peraio Carlo Plasenzotto, col quale aveva urgenza di parlare. Il ragazzetto eseguì la commissione e il Plasenzotto uscì subito e si fermò a parlare con questo signore.

Il testimonio essendosi allontanato a quesot punto, non può dire quanto tempo i due si fossero fermati insieme e ne come finisse la loro conversazione.

***

Ci sarebbero altri indizi a carico del Plasenzotto? Sembra di sì, ma su questo punto l'autorità si mostra assai riservata, e non crediamo neppur noi di addentrarci in un dedalo di deduzione che potrebbero aggravare la posizione di un uomo che da tutti è ritenuto per onesto, e intralciare forse quelle che sono le doverose indagini su chiunque fatte dall'autorità giudiziaria. Ci consta solo che, richiesto se fosse stato chiamato fuori da persona durante le due ore, e chi fosse questa persona, il Plasenzotto avrebbe dapprima mostrato una certa titubanza, poi finì col dire che il fatto era vero e che quella persona era un suo parente.

In seguito a ciò, e in seguito, ripetiamo ad altre risultanze che l'ufficio di questura ritiene importanti, il Plasenzotto fu ieri sera trattenuto.

Stamane si continua alla ricerca ed alla assunzione di testimoni; e nel pomeriggio il giudice istruttore cav. Cavarzerani farà eseguire delle perizie alle quali viene data grande importanza.

Come si vede, l'autorità ha scelto la sua via e la persegue diligentemente. Sarà, quella proprio la buona strada?... Nessuno, fino a questo momento potrebbe affermarlo.

Forse domani, forse nel pomeriggio stesso di oggi si potrà conoscere qualche cosa di più preciso e sicuro.

La refurtiva

La taglia delle trentamila lire, non ha finora invogliato nessuno, poichè nessuno si è presentato od ha inviato utili informazioni.

E' pensiero dell'autorità che la refurtiva sia ormai in luogo sicuro, lontano da Udine.

Essa crede che i ladri abbiano a ciò provvisto secondo un piano elaborato da lunga mano e con molta cura. Nulla è stato trascurato, nulal avrebbe dovuto sopraggiungere all'impensata, tranne forse di dover uscire per via del Monte, anzichè dalla chiavica o dal laboratorio. A questo la combriccola non aveva pensato e perciò all'ultimo si trovò costretta a valersi di una rozza roncola, essa che pure di tutti gli strumenti si era con meticolosa cura provvista.

A questo particolare, che sembra insignificante, si dà grande importanza.

L'esplorazione nelle chiaviche

Ieri poi è continuata l'esplorazione nelle chiaviche, sperando sempre di poter giungere al punto nel quale i ladri entrarono. Anche questa esplorazione fu vana e dovette essere sospesa per un fumo inpiegabile che togliendo il respiro agli animosi che vi si erano avventurati, li costrinse a ritornare sui loro passi.

Nelle chiaviche di Piazza San Giacomo si rinvenero dei sacchi e dei pezzi di candela mezzo consunti.

Fu pure trovata una catena d'oro, che il signor Santi però non riconobbe fra quelle a lui rubate.

Una dichiarazione

Riceviamo:

La Società interna fra pompieri rende noto alla cittadinanza che non hanno nulla a che fare con le investigazioni riguardo al furto dell'oreficeria Santi e che il pompiere di cui si parla insistentemente in un giornale locale, è un ex-pompiere ausiliario che da vari mesi non fa più parte del corpo. Tanto per la verità.

TEATRO SOCIALE

FREGOLI

Ritorna tra noi il celebre trasformista eccentrico Fregoli, che stassera alle 21 inizierà un breve corso di recite con un programma attraente: Terzetto comico danzante per ventriloquio — Il Tribunale — «Crispino» — parodia del «Faust» in un prologo, quattro quadri ed apoteosi: libretto di Fregoli, musica di Salun. Infine si ammireranno dieci artisti con la bizzarria satirico umoristica: Fregoli impresario.

I prezzi sono così stabiliti: Ingresso lire 3; militari e fanciulli 1.80; poltrone 6, posti numerati di prima galleria 2.70; palchi primo ordine 27.75; secondo ordine 18.15; barcaccie primo ordine 60; secondo ordine 40; ingresso seconda galleria 1.35, posti numerati di II galleria 1.

Le successive rappresentazioni avranno luogo nei giorni di venerdì 20, sabato 21, Domenica 22, alle ore 15.30 (unica mattinata); 20.30 serale — Lunedì 23, martedì 24, mercoledì 25 gennaio.

Cinema Teatro Moderno

Anche questa sera si ripete l'esilarantissima film

Le avventure di Don Chisciotte

Il lavoro americano interessantissimo riproduce le comiche avventure del notissimo cavaliere spagnolo ottenendo un lusinghiero successo di ilarità.

Un altro furto

Trovandosi ieri alle 14, nell'atrio dell'Ospedale, il fornaio Otello Cuoco di anni 26, abitante in via Anton Lazzaro Moro 15, adocchiò la bicicletta dell'infermiere Marco Tolotto, appoggiata ad un muro. Gli piacque e tranquillamente pensò di appropriarsene: l'atto fu sorpreso, il giovanotto intraprendente fermato e consegnato a due guardie, che lo accompagnarono in questura.

L'omaggio degli Stati Uniti al soldato italiano ignoto.

Ieri, con cerimonie solenni, con discorsi ed atti austeri, in Roma, sull'Altare della Patria, davanti ad una folla enorme ed alla presenza augusta di S. M. il Re, la rappresentanza militare appositamente inviata dagli Stati Uniti d'America e per essa il generale americano Allen che ne era a capo, depose sulla tomba del soldato ignoto la medaglia d'oro che il Parlamento americano votò quale omaggio all'eroico valore dell'esercito d'Italia da quell'ignoto eroe simboleggiato. E stavano in quell'istante sublime attorno alla tomba, il Re e il Duce della Vittoria generale Diaz, e altri generali ed alti ufficiali nostri ed americani, nella posizione d'attenti; e stavano sull'Altare della Patria i ministri nostri e ambasciatori di altri Stati a capo scoperto; e i cento soldati d'America ed i mille e mille soldati d'Italia presentavano le armi; e squillavano le trombe; ed il popolo su tutta l'immensa piazza e dalle case, fremente di commozione e d'orgoglio, assisteva in silenzio; e la Gloria fulgeva di nuova luce su quella tomba sacra..

E alte nobilissime parole dissero l'ambasciatore degli Stati Uniti in nome del suo Governo e il capo della Missione americana generale Allen e il presidente dei nostri ministri on. Bonomi: di omaggio al valore del nostro esercito, alla Patria nostra, le prime; di omaggio e di amicizia fervente, parole degne dell'Italia, quelle del nostro primo ministro.

«Noi che ci costituimmo a nazione — disse l'on. Bonomi — nel nome della libertà; noi che creammo la nostra unità politica avendo a condottiero un re liberale, fedele al popolo, un duce leggendario venuto dal popolo, un pensatore sommo che nella giustizia intravvide la fratellanza dei popoli, noi che nella guerra avemmo la fortuna non solo di liberare i nostri fratelli, ma di ricomporre in nazioni quell'agglomeramento di popoli che fu condotto contro di noi da un impero ormai per sempre abbattuto; noi siamo più prossimi al cuore dell'America; noi siamo forse i più adatti ad intenderne i battiti profondi.

«Per questo, in presenza del Re d'Italia e presso l'urna che accoglie la spoglia del soldato ignoto, la cui gloria è tanto grande quanto il mistero che circonda il suo nome, io vi prego di esprimere al Presidente degli Stati Uniti il sentimento di amicizia e di solidarietà nel presente e nell'avvenire che lega il nostro popolo al glorioso popolo americano».

Il ministro della guerra, dopo questo discorso, offerse al generale Allen una artistica pergamena nello stile del 400, racchiusa in una ricca custodia. Nella pergamena è detto che l'Italia — nel voto solenne partito dal Campidoglio di Washington e compiutosi sul colle sacro a Roma madre immortale di civiltà — vede nuova consacrazione dell'ideale umano che solo ebbe forza a decidere l'America e l'Italia alla sublimità del sacrificio; vede in esso un nuovo pegno sicuro di fedele e durevole amicizia fra le due nazioni.

***

Nel pomeriggio, la missione americana si recò al Pantheon a depore corone di alloro sulle tombe del Re Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Il popolo di Roma che nella mattina aveva, con evviva continui, salutato il Re, e con dimostrazioni della maggiore simpatia la missione americana, anche nel pomeriggio le dimostrò deferente reverenza.

Pranzo d'onore alla Missione

ROMA, 19. — Iersera, all'Albergo Excelsior, il geenrale Diaz ha offerto un pranzo in onore della Missione americana. Vi hanno partecipato circa 60 invitati, tra i quali i generali Hallein, Mitchell e Donnelly con tutti gli ufficiali componenti la Missione americana, l'ambasciatore degli Stati Uniti Gild, il presidente del Consiglio on. Bonomi, i ministri on. Della Torretta e Gasparotto, il generale Cittadini primo aiutante di campo di S. M. il Re, i generali Badoglio, Vaccari, Giardino, Ravazza, Croce, Vazzo, Ferrari, Ponzio, De Albertis e De Luca; i vice-ammiragli Millo, Solari, Simion, il sindaco gr. uff. Giannetti Valli ed altri cospicui personaggi della politica, dell'esercito e della marina.

Alla fine del pranzo ha preso la parola il generale Diaz il quale, dopo aver rievocato le battaglie combattute nella grande guerra dai popoli alleati, ha detto che niun legame tra i popoli americano e italiano poteva essere più forte di quello che deriva dall'omaggio reso ad una salma di eroe ignoto. Ha inneggiato poi alla grandezza dell'America e dell'Italia, al Re Vittorio Emanuele, al presidente Harding. Le parole del generalissimo sono state vivamente applaudite.

Ha risposto, ringraziando, l'ambasciatore americano Gild, il quale ha bene auspicato alle fortune d'Italia e ha levato il calice in onore del Re d'Italia. Anche l'ambasciatore è stato applaudito. In ultimo il generale Hallen, festeggiatissimo, ha espresso caldi sentimenti di ammirazione per le gesta dell'esercito italiano ed ha manifestato la più viva e grata soddisfazione, anche a nome della nazione americana per le festose accoglienze ricevute.

I figli ed i parenti della defunta

N.D. Augusta Peroch ved. Mamoli

commossi per l'attestazione di affetto espressa da amici e conoscenti, ringraziano sentitamente quanti vollero rendere l'omaggio estremo alla loro cara perduta, e in ogni modo si resero partecipi del loro dolore.

Udine, 18 gennaio 1922.

La vedova Zoe Pardo, la sorella Fanny, i fratelli dott. Oscar e prof. avv. Fabio con la moglie Luisa Sanguinetti, i nipoti, gli zii, la suocera Eugenia Hanau ved. Pardo, i cognati Pardo ed i cugini annunciano costernati il decesso avvenuto mercoledì sera 18 gennaio dell'amatissimo

Cav. Ugo Luzzatto

Maggiore degli Alpini nella riserva

Il trasporto avrà luogo venerdì 20 alle ore 14.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, Via Savorgnana, 6 B.

Oggi alle ore 5.30 serenamente spirava munito dei conforti religiosi

Patini Icilio

Industriale — di anni 72

La moglie, i figli Ferdinando, Gaetano, Maddalena, Angelina in Caccavalle, Rosina in Busolini, i generi le nuore, i parenti tutti, con l'animo costernato ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corrente alle ore 9 antim.

La presente serve di partecipazione personale.

Tarcento 18 gennaio 1922.

Ringraziamento

Le famiglie **CARETTA COLLI, SENDRESEN** ringraziano commosse Tutti Coloro che vollero ancora una volta attestare il Loro affetto all'amatissima

ELSA

Udine, 18 gennaio 1922.

Ringraziamento

La famiglia Valzacchi sentitamente ringrazia tutti coloro che vollero in qualsiasi modo partecipare al suo dolore ed onorare la memoria del suo caro

DANIELE

Uno speciale ringraziamento rivolge al prof. Edmondo Binna, Pastore Evangelico.

Udine, 19 gennaio 1920.

Banca del Friuli

Sede centrale in UDINE

Sede in *Gorizia* — Succursali: Aviano, Caporetto, Cervignano, Cividale, Codroipo, Cormons, Gemona, Gradisca, Latisana, Monfalcone, Pordenone, Palmanova, Sacile, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo.

Agenzie: Buia, Fagagna, Grado, Moggio Udinese, Montereale Cellina, Tricesimo.

Assemblea generale ordinaria degli azionisti

della Banca del Friuli

Per il disposto dell'articolo 10 e seguenti dello Statuto Sociale, i signori azionisti sono invitati all'*Assemblea generale ordinaria* che avrà luogo nella sede della Banca in Udine, via della Prefettura n. 11, il giorno di domenica 5 febbraio p. v. alle ore 11 ant. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1921 ed erogazione degli utili;
4. Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'adunanza il deposito delle azioni dovrà effettuarsi presso le Casse degli Stabilimenti Sociale non più tardi del giorno 2 febbraio 1922.

Udine, 14 gennaio 1922.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Direttore: *G. Miotti.*

Scadono di carica per sorteggio gli amministratori signori: Capsoni avv. cav. Urbano, del Torso nob. dott. Enrico, Volpe comm. Gio. Batta.

Scadono di carica per legge i sindaci effettivi signori: Berghinz prof. dott. comm. Guido — Misani prof. ing. comm. Massimo — Berthod prof. dott. cav. Flavio.

I sindaci supplenti signori: Braida cav. Francesco — Masciadri cav. Guido.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Smarrimenti

SMARRITO pappagallo verde, parlatore — Dice: Gastu paura, Remo. Competente mancia portandolo Via Marinoni 15. Udine.

SMARRITO cane lupo, femmina, testa quasi nera, orecchie molto grandi. Mancia competente a chi ne desse notizia o lo portasse in via Marinoni 15 Udine.

Domande d'impiego

LUCIDATORE raschiatore parchetti, offresi, miti pretese. G. V. Via del Pozzo 24 Udine.

ABILE ricamatrice confeziona qualunque lavoro. Rivolgersi Via Cisis 8, Udine.

Offerte d'impiego

TREVIGIANA film succursale Udine direzione artistica Carlo Romano dovendo prossimamente eseguire lavori cinematografici, inizia corso teorico-pratico avviamento giovanotti e signorine desiderosi intraprendere detta carriera. Iscriversi subito. Recapito Libero Grassi, via Rubeis 19, Porta Gussignacco.

Primaria Fabbrica Saponi del Veneto cerca rappresentanti regionali attivi conoscenza slavo tedesco, con serie referenze. Scrivere Unione Pubblicità Cassetta 111. Udine.

VENDITE

OCCASIONE vendonsi piani nuovi ed usati automatici. Rivolgersi via Villalta, 21. Udine.

CUCINA economica lunga cent. 70 porti nichelate macchina da cucire bobina centrale vendesi via Cisis 8, Udine.

OCCASIONE vendesi bicicletta uomo seminuova, macchina cucire Singer pedale nuova, bicicletta donna seminuova. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine.

VENDESI

A buone condizioni vendesi gruppo di case via Ronchi. Rivolgersi Unione Pubblicità, Via Manin 8.

VENDITE riparazioni noleggio pianoforti automatici ed a mano, anche a rate mensili. Bianchi Luigi Via Marinoni 9 Udine.

Vari

REGALO graditissimo per figliole, spose, fidanzate è abbonamento a «Lavori Femminili». Contiene modelli di abiti, disegni, ricami, novelle, romanzo. Lire cinque annue. Inviare vaglia all'amministrazione Sampierdarena (Genova).

Banca Cooperativa Udinese

Agenzia dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie

Partecipante al Consorzio per l'esercizio del Credito Agrario nel Veneto ed al consorzio Friulano di Credito per i Combattenti

Con filiale a PALMANOVA - Sede in Udine, Via Cavour N. 24 (Palazzo proprio.)

Situazione al 31 dicembre 1921

ATTIVITA'

Cassa	L.	665.407	10
Portafoglio	L. 4.218.184.81		
Buoni del Tesoro	,, 3.915.000.—	8.133.184	81
Effetti per l'incasso	L.	333.662	20
Valori di proprietà Banca	,,	509.745	77
Conti correnti garantiti e antecipazioni	,,	167.528	08
Corrispondenti bancari	,,	1.238.027	82
Corrispondenti diversi	,,	203.035	25
Debitori diversi	,,	23.444	22
Stabili di proprietà Banca	,,	150.000	—
Mobili	,,	1	—
Totale delle attività	L.	11.423.036	—
Valori di terzi indepos. a garanzia op. div.	L. 1.258.497.05		
a cauzione servizio	,, 35.000.—		
a custodia	,, 458.027.09	17.51.524	14
Totale generale	L.	13.174.560	14

PASSIVITA'

Depositanti a risparmio	L. 5.358.661.77		
» a piccolo risparmio	,, 117.984.37		
» in conto corrente	» 939 462.78	6.416.108	92
Cassa di previdenza impiegati	,,	22.697	73
Corrispondenti bancari	,,	2.927.273	44
» diversi	,,	560.640	25
Fondi pel credito agrario	,,	620.460	90
Conto dividendo	,,	11.630	45
Creditori diversi	,,	311.270	75
Totale delle passività	L.	10.860088.	44
Depositanti di valori a cauzione e custodia	L.	1.751.524	14
CAPITALE SOCIALE			
Capitale (azioni N. 10279)	L. 256.975.—		
Fondo di riserva ordinario	,, 20.968.30		
,, ,, straordinario	,, 3.997.23		
,, oscillazione valori	,, 56.691.27	338.632	40
Risconto a favore	L.	147.324	10
Utili netti dell'esercizio 1921	,,	76.091	35
Come contro	L.	13.174.560	14

I Sindaci
Cella rag. prof. Dino
Zagato avv. Gino
Sandri rag. Fed. Luigi

Il Presidente
VENIER Cav. GIUSTO

Il Direttore
BETTINA rag. RENATO

Operazioni della Banca

Emissione di azioni a L. 27.40 cadauna. Depositi di denaro a risparmio 3 1|2 per 0|0; Depositi di denaro a piccolo risparmio al 4 0|0; Depositi di denaro in conto corrente al 3 1|2 per 0|0; Depositi denaro in conto vincolato a scadenza fissa al 4 per 0|0; Sconto di cambiali con almeno due firme sino a sei mesi. Apertura di conti correnti garantiti. Antecipazioni su valori. Servizio di Cassa in custodia per conto di terzi. Emissioni di assegni pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie; Operazioni di Credito Agrario; Antecipazioni sul risarcimento danni di guerra.

DATI STATISTICI.

Depositi a risparmio ed in conto corrente

	al 31 Luglio 1919	L.	1.203.849.22
Idem	al 31 Dicembre 1919	»	2.225.409.38
Idem	al 31 Dicembre 1920	»	4.447.126.61
Idem	al 31 Dicembre 1921	»	6.416.108.82

Totale generale dell'attivo	al 31 Luglio 1919	L.	2.414.892.61
Idem	al 31 Dicembre 1919	»	3.924.318.64
Idem	al 31 Dicembre 1920	»	10.279.060.11
Idem	al 31 Dicembre 1921	»	13.174.560.14

Antecipazioni sui danni di guerra pagate a tutto

31 Dicembre 1921 N. 15459 L. 73,270.619.13